

Carta dei servizi Centro Diurno Disabili

Cooperativa Il Vomere

BREVE INTRODUZIONE

Nel 1983, grazie alla passione e alla dedizione di un gruppo di volontari, guidati da Gian Battista Betturini e Emilia Bini che saranno i primi due presidenti della storia della Cooperativa, nasce a Travagliato la Cooperativa "Il Vomere". L'atto di nascita è il risultato di anni di rapporti e di contatti con persone disabili nella comunità travagliatese. Nel paziente rapporto con le loro famiglie, nel tentativo di fornire un aiuto concreto. Si avvertiva l'esigenza di rispondere a mille problemi; si percepiva lo stato di sostanziale abbandono, di solitudine e di emarginazione che molte famiglie con i loro cari subivano per la situazione di disabilità. Ma ancor di più si recepiva che la questione del lavoro era di fondamentale importanza. Così venne dato il via ad un laboratorio di stiratura di calze da donna. Sono circa una decina le persone disabili coinvolte in quell'inizio di attività del Vomere. Da questa prima esperienza scaturisce la necessità di avere a disposizione una nuova sede, moderna e funzionale. Da questo spirito, da queste intenzioni nasce l'impegno e la dedizione che la Cooperativa il Vomere ha cercato di approfondire in tutti questi anni di lavoro e che si possono sintetizzare in questi principi di riferimento.

LE FINALITÀ DELLA COOPERATIVA

La Cooperativa Sociale il Vomere, partendo dal suo statuto, dai principi che lo veicolano si propone di dare una risposta alla fragilità e alla vulnerabilità umana, incarnata nella specifica esperienza della persona con disabilità.

Il suo intervento non vuole costituirsi come risposta esclusiva, delega totale, ma intervento polifunzionale, adeguato alle necessità multiformi delle condizioni complessive delle persone con disabilità, delle esigenze rappresentate dai tutori e famigliari.

Nonostante la dizione di disabilità sia oltremodo imprecisa poiché sono varie le sue forme di espressione, riteniamo nostra ragione peculiare, punto di riferimento fondamentale, partire dal primato dell'intervento pubblico ed agire nei termini della sussidiarietà, ma anche essere informati dall'idea che prossimità, relazionalità, prendersi cura dell'altro, siano beni comuni che richiedono una relazione, una connessione fra specialismo e partecipazione delle comunità. Non solo, ma la presa in carico delle persone con disabilità, **non è da intendersi come fattore di passività**, ma di promozione delle singole esistenze che noi riteniamo prima di tutto sono persone.

Quindi riteniamo che vi debba essere una relazione, una osmosi, un rapporto significativo, di ordine progettuale per fare in modo che le persone con disabilità possano esprimere sé stesse.

A questo fine ci ispiriamo ad un aforisma di un bellissimo testo di Giuseppe Pontiggia, "**Nati due volte**" che nel suo prologo invita a "NON ESSERE NORMALI MA SE' STESSI".

Esprimere sé stesse anche nei confronti di un ruolo attivo verso la comunità costruendo valore sociale per tutti.

A questo fine propone servizi, esperienze inclusive, educative, ri-abilitative, abilitative e non ultimo culturali, tese a oltrepassare le condizioni culturali, sociali, psicologiche, psico-neuro patologiche, motorie che determinano la condizione di subalternità e disabilità nell'individuo umano. Vede la propria azione nel pieno esaurimento dei diritti e delle aspettative di tutti coloro che sono detti disabili e dei loro familiari. Al fine della realizzazione di queste

prospettive etico-morali, politiche e religiose, intende attivare ed investire in termini non deleganti ma di reale e più piena compartecipazione con:

- I dipendenti tutti attraverso le loro capacità umane e tecniche affinché predispongano azioni scientificamente significative affinché gli obiettivi sopra descritti vengano compiuti. Per realizzare le finalità sopra descritte crede anche nella necessità di indirizzare i tecnici a realizzare momenti di ricerca e di innovazione, anche tecnica, tesi al miglioramento delle condizioni di vita dei soggetti disabili.
- I famigliari delle persone disabili inserite presso il nostro CDD, chiamandoli ad una partecipazione non solo relativa all'andamento del proprio congiunto ma anche alla vita comunitaria e per il perseguimento dei fini previsti dalla stessa Cooperativa. Partendo da questi presupposti crede nella necessità di coinvolgere i genitori nella gestione della Cooperativa invitandoli a proporre dei loro rappresentanti all'interno del consiglio di amministrazione.
- I Volontari perché siano di supporto, stimolo costante nelle strutture, nei confronti degli utenti e delle loro famiglie.
- L'Ente pubblico, credendo che il conseguimento dei fini sopra descritti sia compito e obiettivo primario della collettività individuata nella statualità a cui la Cooperativa concorre implementandone i presupposti e non in sua sostituzione.
- Si propone di sostenere, in collaborazione di altri enti, associazioni, privati azioni di nuovo welfare state che abbiamo come centralità la creazione di una comunità competente capace di esprimere reciprocità.

Le contromisure organizzative al fine di contenere l'infezione da COVID19

Al fine di contenere l'infezione da Covid19 il CDD adotta le seguenti misure preventive e precauzionali che saranno in vigore per tutta la durata della pandemia secondo i dettami delle autorità sanitarie.

1. Prima dell'ingresso in struttura è prevista la realizzazione di un sierologico ed eventualmente di un tampone molecolare. In caso di positività sarà rinviato l'ingresso sino a negatività prevista con un nuovo tampone molecolare.
2. I nostri partecipanti saranno testati periodicamente e al bisogno dal personale sanitario senza costi aggiuntivi
3. Richiediamo che possano mantenere la mascherina protettiva sin dove è possibile che ciò avvenga
4. Mantenere la distanza per un metro da ogni partecipante
5. Lavare frequentemente le mani con sapone o con detergenti
6. Rimanere in gruppi fissi con operatori definiti non cambiando riferimenti giornalieri
7. Non sono in questo periodo consentite uscite presso servizi commerciali (Bar, Centri commerciali, negozi, ecc.)
8. È fortemente consigliata la somministrazione del vaccino che deve essere consentita dall'AdS o dal tutore.
9. In caso di contatto con positività l'AdS, il tutore, devono immediatamente contattare la struttura e far stare in quarantena fiduciaria secondo le indicazioni del MMG il partecipante al CDD.
10. In caso di positività all'interno del servizio saranno sottoposti a testazione, tutti coloro che sono entrati in contatto con la persona positiva

PUNTI DI RIFERIMENTO GENERALI DEL CDD

Il CDD gestito dalla Cooperativa il Vomere si connota per i seguenti aspetti.

Sebbene sia artificioso suddividerli saranno accorpati attorno a due grandi diverse polarità:

- ⇒ *Quelle che riguardano la presenza progettuale che ha come fine la qualificazione della vita delle persona con disabilità*
- ⇒ *Quelle che guardano al rapporto della persona con disabilità con il contesto primario (la famiglia) e poi con gli altri e la comunità*

LA PRESENZA PROGETTUALE AL FINE DELLA QUALIFICAZIONE DELLA VITA DELLE PERSONA CON DISABILITÀ

- La **centralità dell'individualità che viene prima della disabilità**. Quest'idea è ben sintetizzata nell'aforisma: *"che lottano per diventare non normali ma sé stessi ..."* di G. Pontiggia e che è stata spesso titolo delle varie iniziative pubbliche o meno che abbiamo realizzato in questi anni. Ma ancora più specificatamente abbiamo spesso discusso della necessità di considerare, coloro che sono detti disabili, individui a tutto tondo, che cercano di costituirsi in termini personali e sociali. Che si sforzano di immaginarsi un futuro esplicitando delle scelte, di pensare alla costruzione di giuste speranze.
- Per fare in modo che tutto ciò possa accadere, siamo chiamati certamente alla **tutela**, intesa come molteplicità di azioni tese ad evitare che alle persone con disabilità possano accadere traumi, incidenti fisici e psicologici. Al **misurato sostegno e all'assistenza** che non deve essere intesa come sostituzione ma come corretto sostegno e semmai, laddove possibile deve tendere ad implementare e a mantenere le competenze presenti nella persona. **L'assistenza** intesa come cura del corpo, dell'abbigliamento, dei modi sociali di relazionarsi e di valorizzarsi come persone. L'assistenza come sostegno verso coloro che da soli non riescono ad auto-attivarsi e che vuole essere forma di rispetto e di emancipazione personale dalla condizione di disabilità.
- Ma ancor di più siamo chiamati a **promuovere, valorizzare in pieno rispetto delle personali** propensioni, delle preferenze che si devono prendere in piena considerazione, coinvolgendo tutte le diverse componenti della vita umana di ogni persona con disabilità inserita presso le nostre strutture. In questo senso le fonti del nostro lavoro saranno allora **l'educazione**, intesa sia come pratica tesa al *"tirare fuori"*, tramite l'attivazione di tecniche, pratiche, modalità di relazione, sotto forma di proposte di esperienze, tese a fare in modo che la persona con disabilità, seppur entrando nella vita adulta ha, ci dice la pedagogia moderna, continui e costanti margini di apprendimento che possa essere attivato attraverso modalità che vadano in discontinuità del periodo scolastico ma che si pongano comunque un obiettivo di continuità. **L'allestimento di spazi espressivi** di carattere artistico, teatrale, animativo, intesi come forma di relazione che guarda maggiormente al linguaggio simbolico come fattore profondo con cui dialogare concretamente, consci che il rapporto di promozione di ogni essere umano non debba passare esclusivamente all'interno di una prospettiva normativa. Il gioco, la scoperta di un ruolo altro da quello interpretato dalle convenzioni, come relazione tesa al superamento delle difficoltà, il mettersi in viaggio, sono tutti elementi che tendono ad arricchire ognuno di noi, se compiuti con i dovuti criteri di proporzione e di facilitazione della comprensione sono necessari anche per coloro che in modo eterogeneo chiamiamo persone con disabilità.

IL RAPPORTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ CON IL CONTESTO PRIMARIO (LA FAMIGLIA) E POI CON GLI ALTRI E LA COMUNITÀ

La persona con disabilità inserita presso i nostri servizi

Il rapporto con i famigliari

- Come tutti, anche i nostri partecipanti realizzarsi **oltre** il contesto famigliare è atto presente e significativo. Le persone che ogni giorno si recano nei nostri servizi sentono una necessità di sentirsi adulti, di viverci come soggetti cresciuti e non solo come bambini. Ma ancor di più e oltre, tutto ciò è **un diritto** che non possiamo negare per nessun essere umano e che siamo chiamati a sostenere.
- Per fare in modo che ciò avvenga ci **proponiamo di attivare in modo non vincolante per nessuno tre gradi di condivisione con i famigliari:**
 - ✓ **Il piano della progettualità individualizzata** riguardante il proprio caro, tesa alla costruzione di un'alleanza attiva, dinamica che chiediamo sia aperta alla co-progettazione che non mischi i ruoli o le competenze.
 - ✓ **Il piano della formazione**, di apprendimento di tecniche, pratiche relative alla salute, all'educazione dei propri figli, a mettersi in relazione con esperienze significative di altri genitori o enti.
 - ✓ **Sviluppare relazioni, aiuto reciproco, scambio fra famigliari** che vivono esperienze di vita comuni che possono offrire quel supporto umano e relazionale rispetto ad una prova quotidiana che non è certo sempre facile a sostenersi solo individualmente.
 - ✓ **La partecipazione alla vita progettuale del Vomere** entrando a far parte dell'associazione dei genitori e dei famigliari, nella stessa cooperativa.

L'inclusione sociale e la creazione di valore sociale – le persone con disabilità e la comunità

Queste opportunità di espressione che puntano ad aumentare il grado di benessere delle persone con disabilità, occupandosi di attivare esperienze complessive che incidano sul grado di felicità individuale non completerebbero la proposta se non prendendo in considerazione anche **l'aspetto dell'inclusione sociale** che trova espressione concreta attraverso la **partecipazione** e la **cooperazione**. Questi contenuti evidenziano elementi di presenza *non-passiva* ma *costruttiva* in cui la relazione con il contesto, con il territorio, la comunità, diviene prospettiva di apertura.

Il principio per cui l'azione che compiamo insieme ai partecipanti dei nostri servizi intenda attivare la promozione, la valorizzazione della persona con disabilità ci ha portato a pensare che l'indice di felicità personale, la qualità dell'esistenza deve avere come riferimento azioni progettuali capaci di miscelare la vita personale, ma anche vita d'insieme rappresentata dai legami sociali, dalle relazioni interpersonali, prossimità e vicinanza innestando quel processo per cui la persona con disabilità non sia concepita come terminale passivo di azioni che vengono rivolte esclusivamente su di lui, ma che possa agire, creare, inventare presenze attive, propositive e quindi generare valore sociale per tutti. Diciamo valore sociale per indicare azioni che creano valori magari immateriali ma importanti in un contesto storico come quello attuale. Legami sociali, prendersi cura dell'altro, sviluppare azioni di coesione sociale, realizzare iniziative per l'ambiente, sono tutte macro azioni tese a generare capitale territoriale inteso nelle "cose minute" che tuttavia hanno molta importanza per la vita comune di tutti.

Quindi in questo senso il ruolo dell'operatore non si dispone solo nel lavoro di presa in carico diretta, condizione che permane, ma si costituisce anche come regista socio-educativo che predispone relazioni con il territorio al fine di reperire risorse umane, realizzare progetti inclusivi partecipati. Tutto ciò è necessario per costruire un welfare generativo e di comunità che ponga una nuova dimensione di relazione fra disabilità e realtà territoriale.

Il CDD partendo da questi presupposti può così divenire un attore sociale che non convoglia passivamente solo valore economico e attenzioni per altro dovute, ma restituisce attraverso la sua presenza sul territorio, azioni solidali, culturali, relazionali che vanno ad incrementare quel "capitale sociale" fortemente dissipato dai nostri territori e di cui invece ogni realtà locale ritiene, con diverse modalità di dover preservare in un contesto come quello attuale.

IL CDD UNA COMUNITÀ APERTA E SOLIDALE

Abbiamo creduto dovesse essere un luogo, certo, dove devono essere erogate delle prestazioni specifiche, ma che questo non fosse esaustivo, che invece fosse altresì importante far divenire il CDD del Vomere un luogo di incontro e di dialogo fra individui che pur avendo modi diversi di vedere potessero concorrere a realizzare un progetto di possibile liberazione dall'handicap.

Che i cosiddetti tecnici dovessero essere, non solo coloro che danno una prestazione misurata e scientificamente significativa, aspetto indispensabile, ma che fossero tenuti a rendere praticabile uno spazio di dialogo e di relazione partecipata alla vita del Vomere.

Quindi non il CDD con i suoi operatori da una parte, mentre dall'altra i genitori contattati solo per dire come va e non va, ma un percorso aperto e continuativo in cui il rapporto non è solo fra operatori e famiglia, ma anche fra famiglie.

Che per far questo tutti debbano andare oltre il proprio orticello e abitare collettivamente il Vomere.

Per questo il CDD organizza momenti di riflessione, di incontro con e fra genitori e famigliari allo scopo di realizzare gli obiettivi sopra descritti

DESCRIZIONE DELLA SEDE DEL CDD

I locali sono situati in Via Lograto, n. 3 a Travagliato (BS). Lo stabile dista dal centro abitato circa 1 km.

A. Requisiti generali della struttura:

1. Sono garantite le condizioni di stabilità strutturali sia in condizioni normali che eccezionali
2. Gli impianti sono realizzati in applicazione alle norme CEI ed UNI (sono disponibili le dichiarazioni di conformità);
3. Non esistono barriere architettoniche.

B. Localizzazione:

L'ambito di localizzazione della struttura è idoneo sia per destinazione che per accessibilità, sia per la disponibilità di standard esterni (parcheggi, vie di collegamento e servizi di supporto).

A Travagliato si può giungere con mezzi pubblici:

Tramite autobus – linea Brescia/Orzinuovi - Chiari/Brescia

Tramite treno – Milano/Brescia. Fermata Ospitaletto/Travagliato

E' una costruzione blocchi a base rettangolare, e si raccordano tra loro mediante un corpo centrale che definisce l'ingresso e lo spazio comune. Tutti gli spazi di relazione e quelli dedicati alle attività si sviluppano su un unico piano; gli spazi dei singoli ambienti sono ampi e sono stati studiati conforme il più possibile regolari per renderli di facile fruizione.

La zona dell'ingresso pedonale è protetta da un ampio portico, al quale possono accedere anche i mezzi di trasporto; attraverso la zona di ingresso si può accedere sia alla sala polifunzionale comune, sia agli ambienti più raccolti del CDD.

C. Articolazione della struttura:

Si conferma l'assoluta assenza all'interno dei locali di dislivelli e gradini. L'accesso al secondo piano è garantito da un ascensore.

D. Spazi collettivi:

Esistono 6 locali intercomunicanti tramite ampio corridoio di collegamento interno, adibiti alle attività di socializzazione, di laboratorio, di intrattenimento di gruppo e sala pranzo.

E. Locale cucina:

Ambiente attrezzato ed adeguatamente accessoriato adibito a cucina con annessa dispensa, in cui gli utenti del Centro possono svolgere le attività specifiche previste.

F. Infermeria:

Infermeria attrezzata con vicino un servizio igienico secondo le normative vigenti.

G. Servizi Igienici:

Sono opportunamente dislocati ed in numero totale di 4 predisposti per portatori di handicap 1 è un bagno speciale con lettini e sollevatore da soffitto.

H. Spazi di collegamento:

Tutti gli spazi di collegamento, atrio di ingresso, corridoi e disimpegni vari soddisfano abbondantemente i requisiti, lungo le pareti del corridoio principale sono installati corrimani.

I. **Aree verdi:** La struttura è dotata di un ampio spazio verde.

J. **Servizi generali:** Sono presenti: un ufficio amministrativo, un ufficio per il coordinatore, una stanza per le riunioni, con postazioni PC, per gli operatori. Sono presenti 2 spogliatoi (maschile e femminile) con bagni e doccia. Due sgabuzzini per materiale per l'igiene.

K. **Arredi:** Tutti gli arredi hanno caratteristiche tali da consentire agevoli operazioni di pulizia da parte del personale e garantiscono adeguate condizioni di sicurezza per gli utenti.

L. Sistemi di sicurezza:

- Tutta l'impiantistica è accuratamente mantenuta e periodicamente verificata, la struttura è dotata di lampade di emergenza e di indicatori vie di fuga;
- L'emergenza incendio potrà essere gestita facendo ricorso alle manichette ed agli estintori posti internamente ed esternamente.
- Esiste un piano di protezione, prevenzione ed igiene dell'ambiente, un piano di evacuazione.

CAPACITA' RICETTIVA

Il C.D.D. "Il Vomere" di Travagliato (Brescia) ha una capacità ricettiva di **30 posti abilitati, accreditati e a contratto con l'ATS di Brescia.**

CONDIZIONI CHE DANNO DIRITTO ALL'ACCESSO

In riferimento a quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale n. VII/18334 del 23 luglio 2004 e delle successive circolari regionali si definisce Centro Diurno integrato per persone Disabili (di seguito C.D.D.) **una unità d'offerta semiresidenziale per disabili gravi con disabilità dipendenti da qualsiasi causa, la cui fragilità è compresa nelle cinque classi della scheda individuale disabile (SIDI).**

In riferimento a queste premesse le condizioni che danno diritto all'accesso consistono nel possedere queste caratteristiche:

1. Essere in possesso di una certificazione di disabilità ed un età superiore ai 18 anni e di norma sino ai 65 anni.
2. Eccezionalmente persone minori di 18 anni secondo quanto stabilito dalla normativa regionale.
3. Determina o delibera del comune di provenienza al fine della copertura del costo della retta

CRITERI DI FORMAZIONE E GESTIONE DELLE LISTE DI ATTESA DI PRESA IN CARICO E DIMISSIONI DELL'UTENTE

LISTE DI ATTESA

Ritenendo di fondamentale importanza il ruolo di orientamento del distretto di zona, del servizio EOH ASST e dell'NSH dell'ATS di Brescia, del ruolo programmatico dei comuni associati del territorio, pensiamo sia corretto affidarci alle loro indicazione nello stabilire criteri di priorità laddove la situazione specifica lo richieda per gravità o necessità. In altro modo manterremo un criterio temporale dovuto alla ricezione delle domande di ingresso pervenuteci con data dalla missiva postale.

CRITERI DI ACCOGLIENZA - VISITE GUIDATE

E' possibile visitare la struttura da parte di utenti potenziali e loro famigliari tramite appuntamento da concordare con il responsabile del CDD Luca Gorlani.

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA E PRESA IN CARICO

L'Ospite appena giunto nella struttura, accompagnato da familiari e/o tutore o operatori del Servizio proponente, viene accolto dall'équipe operativa interna.

Viene consegnata ai tutori/famigliari la presente carta dei servizi e il codice etico.

Una visita alla struttura permetterà all'Ospite, ai familiari o Tutore ed agli operatori esterni di vedere gli ambienti nei quali si svolgerà la vita quotidiana della persona accolta. L'Ospite riceverà tutte le informazioni utili che faciliteranno il processo di ambientamento nella nuova realtà.

Viene compilata la cartella dei dati anamnestici e sanitari pervenuti alla Direzione. È inoltre previsto un ulteriore colloquio con familiari ed operatori del servizio proponente, al fine di raccogliere più informazioni possibili sullo stato cognitivo e comportamentale dell'Ospite nonché per conoscere la famiglia stessa, allo scopo di verificare il grado di coinvolgimento nel progetto assistenziale ed educativo che si andrà a definire.

Entro un mese dall'ingresso, come la legislazione attuale prevede, viene realizzato il PAEI e presentato ai famigliari.

I passi successivi prevedono:

- La congiunta firma di un contratto di ingresso
- La richiesta della scheda sanitaria individualizzata compilata dal medico di base
- La sottoscrizione del modulo per il consenso informato per il trattamento dei dati personali

DIMISSIONI

Le dimissioni dell'utente dal C.D.D. possono avvenire su richiesta della famiglia (dimissione volontaria), su proposta dell'E.O.H. ASST o, previo parere vincolante del N.S.H. e della E.O.H, su richiesta del Responsabile del C.D.D., per i seguenti motivi:

- il mutare delle condizioni socio-ambientali e clinico-obiettive che hanno determinato l'inserimento;
- il verificarsi di fatti od episodi gravi tali da compromettere la frequenza;
- la necessità di passaggio ad altro e più idoneo intervento, in riferimento anche all'età dell'utente;
- il non rispetto da parte del Comune degli impegni economici previsti dal punto 2.1 C del presente Regolamento.

In ogni caso le dimissioni dell'utente vanno tempestivamente comunicate dall'Ente Gestore al N.S.H. / C.S.H e al referente del comune di provenienza.

In caso di dimissioni il CDD della Cooperativa Il Vomere assicura la **piena continuità assistenziale** trasmettendo agli interlocutori più prossimi (EOH, Familiari/Tutori, Comune di provenienza) la documentazione che relazioni sull'utente dimesso.

DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E DELLE ATTIVITA' PREVISTE

PREMESSA

Il C.D.D. fornisce assistenza continua ed interventi di tipo:

- Sociale
- Socio Sanitario
- Educativo
- Abilitativo

Questi saranno concordati e personalizzati partendo dalle esigenze riscontrate con i tecnici dell'ASST, ATS, del presentante, con i familiari e in coerenza con le caratteristiche riscontrate nella scheda SIDI.

Gli stessi interventi sono tesi a favorire la cura personale, la qualità della vita e l'integrazione sociale degli ospiti sia nel C.D.D. sia nel territorio di appartenenza.

Quindi il CDD si pone l'obiettivo di aiutare, sostenere, sorreggere la famiglia facendo in modo che il familiare disabile possa continuare a vivere costruttivamente nel proprio nucleo familiare di origine.

Tali interventi non sono da considerarsi sostitutivi delle prestazioni a carico del Sistema Sanitario Nazionale.

ATTIVITA'

PREMESSA

Le attività del CDD il Vomere intendono realizzare in linea generale queste prospettive:

- Benessere fisico
- Benessere emotivo
- Benessere materiale
- Relazioni interpersonali
- Sviluppo personale

- Autodeterminazione
- Inclusione sociale – costruire valore sociale
- Sviluppare legami interpersonali
- Diritti

Le attività del CDD sono organizzate in laboratori di cui sono principale riferimento gli operatori che attuano una serie di protocolli, tesi a definire la progettazione, le modalità osservative e applicative e le varie modalità di verifica.

Le attività intendono prendere in considerazione la complessiva realtà umana, quindi tentando di dare risposte complessive e globali ma anche mirate e personalizzate a tutti gli utenti inseriti.

Area motoria	Area apprendimento	Area espressiva	Area cura di sé
Piscina Psicomotricità Calcio Atletica Baskin Tai chi Ginnastica passiva Yoga Stimolazione basale Camminate/trekking compatibile Uscite in Bicicletta	Laboratorio della scrittura/lettura (ABC) Prassi Biblioteca Cucina	Forma e colore Teatro Esploratori del gusto Laboratori esterni Musica Cinema	Relax Beauty farm Massaggi Shiatsu Igiene Istruzione all'igiene personale Stimolazione basale Pet therapy

È poi necessario dire che i laboratori sopra indicati non devono essere intesi come le uniche proposte da realizzare. Partendo dalle necessità, dai desideri e dalle aspirazioni degli utenti inseriti, dai consigli e dai suggerimenti dei famigliari, dei nostri volontari, siamo attenti a creare nuove proposte e altri laboratori.

LE ATTIVITÀ ANIMATIVE

Spazi di animazione programmata sono presenti come progetti durante tutto l'anno:

- 1) Il gruppo di utenti maggiormente fragili e prevalentemente in carrozzina realizza un laboratorio di creazione e stimolazione musicale in collaborazione con alcuni utenti del nostro CSE. Ogni settimana al martedì pomeriggio.
- 2) Ogni mese viene realizzata una grande festa dei compleanni per festeggiare ogni utente a cui viene fatto un regalo e dedicato un momento speciale.
- 3) Carnevale, Natale, sono occasioni per realizzare momenti di incontro e di festa in collaborazione con l'associazione dei famigliari del Vomere.
- 4) Partecipazione al ciclo teatrale annuale organizzato dalla Cooperativa il Telaio di Brescia a cui partecipano in diversi gruppi con gli operatori e alcuni volontari tutti i nostri utenti del CDD.
- 5) Uscite periodiche al cinema coinvolgendo diversi gruppi di utenti.
- 6) Festa annuale della solidarietà in collaborazione con la RSA di Rodengo Saiano, le scuole elementari di Rodengo Saiano e vari enti territoriali di solidarietà
- 7) Festa organizzata dall'associazione dei famigliari del Vomere "E...state al Vomere" di quattro giornate nello spazio delle feste del comune di Travagliato. Una festa popolare

con cucina e vari momenti di incontro e relazione con il territorio. Coinvolge tutte le famiglie e le gli inseriti del CDD.

CDD COME RISORSA CULTURALE E SOCIALE PER IL TERRITORIO

Il CDD del Vomere, non deve essere inteso esclusivamente come un ricettore di aiuti, risorse e necessità. Il CDD il Vomere vuole intendersi come un soggetto capace di proposizione culturale, sociale verso il territorio, cercando di caratterizzarsi esso stesso come risorsa, come attore relazionale che dice la sua al fine di creare uno spazio, vivo e pensato come una comunità che produce relazioni, momenti di confronto e di stimolo. In quest'ottica quindi produce atti di socializzazione in cui le persone disabili possano esprimere concretamente, cooperazione e di partecipazione al fine di un'integrazione attiva.

L'ADULTITÀ POSSIBILE

Il disabile non è quindi associabile alla figura dell'eterno bambino, di una soggettività solo atta a ricevere aiuto, ausilio e sostegno, ma di una individualità che può ricercare uno spazio di adultità. Questa ricerca può avvenire soprattutto come spazio oltre il sistema familiare e per il pieno esaudimento dei criteri provenienti dai diritti formulati dalla carta dei diritti delle persone disabili promossa dalle nazioni unite.

LE INIZIATIVE DI COSTRUZIONE DEL VALORE SOCIALE

A. Progetti sociali

Per ogni partecipante, l'operatrice/operatore di riferimento, realizza una specifica progettazione sociale.

In particolare questa consta nella realizzazione di progetti specifici che si costruiscono al di fuori della struttura del C.D.D. e sono realizzati in collaborazione con enti pubblici o con privati al fine di far sperimentare concretamente ad alcuni ospiti di cui se ne ravvede la possibilità complessiva di svolgere brevi (non più di un'ora per volta) esperienze che vadano del verso di incontrare le aspettative, il desiderio di partecipare, cooperare e di sentirsi utili, oltre il proprio tessuto familiare e lo stesso servizio.

In concreto, con cadenze periodiche, per gli ospiti di cui se ne intravedano le necessità complessive proponiamo di realizzare alcune iniziative all'interno di mensa scolastica, case di riposo, asili, oratori, piccole imprese artigiane, cooperative, in cui possono svolgere ruoli ausiliari sempre accompagnati e supervisionati dall'educatrice/educatore.

GIORNATA TIPO

Chiediamo alle famiglie, agli accompagnatori di accedere ad uno spazio di accoglienza prima dell'ingresso al servizio. In questo spazio avverrà l'incontro con le/gli operatrici/tori.

- dalle 8.00 alle 9.00 trasporto da casa al centro
- dalle 9.00 alle 9.30 accoglienza
- dalle 9.45 alle 12.00 attività di laboratorio e esterne
- dalle 12.00 alle 13.30 pranzo
- dalle 13.30 alle 14.00 igiene personale e relax

- dalle 14.00 alle 15.30 attività di laboratorio
- dalle 15.30 alle 16.00 rielaborazione giornaliera – comunicazioni scritte ai genitori
- dalle 16.00 alle 17.00 trasporto dal centro a casa

Caratteristica dell'organizzazione è quella di definire la presenza degli utenti in piccole comunità di utenti (8/10), con la presenza a loro volta di 3/4 operatori che ne sono referenti con una certa costanza progettuale giornaliera e di considerare la modalità di accesso alla vita comune in forza alle singolari necessità e capacità di ogni utente.

Quindi la vita quotidiana, tranne alcuni momenti progettuali, si svolge per scelta in piccole comunità che riescono a dare all'utente quella personalizzazione che riteniamo sia necessaria soprattutto per quei casi maggiormente fragili e bisognosi di supporto assistenziale ed educativo, ma anche umano, relazionale.

RAGGIUNGIBILITA' dell'UdO ORARIO DI FUNZIONAMENTO UdO

L'ambito di localizzazione della struttura è idoneo sia per destinazione che per accessibilità, sia per la disponibilità di standard esterni (parcheggi, vie di collegamento e servizi di supporto).

A Travagliato si può giungere con mezzi pubblici:

Tramite autobus – linea Brescia/Orzinuovi - Chiari/Brescia

Tramite treno – Milano/Brescia. Fermata Ospitaletto/Travagliato

E' una costruzione a pianta rettangolare, sviluppata su due piani di 912 mq., il piano terra è utilizzato prevalentemente dal Centro Diurno Disabili.

- Il CDD è aperto dalle ore 9 alle ore 16, dal lunedì al venerdì.
- L'apertura ordinaria all'utenza è pari ad un minimo di 47 settimane per un minimo di 230 giornate annue, per 35 ore settimanali, garantendo agli utenti un minimo di 7 ore giornaliere escluso il tempo di trasporto.
- Il calendario annuale di apertura/chiusura del Centro è definito dall'Ente gestore, sentite le famiglie, e prevede il periodo di chiusura estiva, a durata minima di 3 settimane.
- Il calendario annuale è predisposto e comunicato al NSH/CSH di riferimento, al Comune e alle famiglie entro il 31 dicembre dell'anno precedente ed è comprensivo di tutte le giornate di apertura preventivate

RETTA APPLICATA E EVENTUALI COSTI

RETTA

Il Consiglio di Amministrazione della Società Cooperativa Sociale Onlus IL VOMERE, sulla base del carico assistenziale, stabilisce annualmente, con propria deliberazione, l'ammontare della retta per il ricovero degli Ospiti.

Essa coincide con il costo complessivo giornaliero, al netto del contributo erogato dalla Regione Lombardia. Il costo complessivo comprende tutte le spese relative a: vitto, assistenza di base, assistenza infermieristica, fornitura di materiale per incontinenza, attività di animazione, attività educativa, pulizia dei locali.

In applicazione a quanto stabilito dalla delibera della Regione Lombardia, ad ogni Ospite o soggetto pagatore verrà rilasciata, nei tempi di legge previsti, apposita dichiarazione attestante le componenti della retta relative alle prestazioni sanitarie ed alle prestazioni non sanitarie. E' ragione di fondo della cooperativa di trovare tutti le modalità possibili

COMPOSIZIONE DELLA RETTA ANNO 2021:

Quota a carico dei Comuni:	presenza	euro 41,05 + IVA 5%
	Assenza	euro 37,38 + IVA 5%

ATTIVITA' COMPRESSE NELLA RETTA:

Piscina, attività di laboratorio, gite e uscite, attività di animazione, pulizia dei locali, della biancheria pasto.

COSTI AGGIUNTIVI

Per l'attività ordinaria prevista non sono previsti costi fissi.

Per le uscite, le gite sono previsti costi aggiuntivi che andranno concordati di volta in volta e previo assenso specifico per ogni occasione con modulo di adesione specifico.

Per i soggiorni, che sono con adesione volontaria dell'utente, sono previsti costi aggiuntivi.

STRUMENTI E MODALITÀ DI TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI

Crediamo che ulteriore ed imprescindibile elemento di qualità sia la valorizzazione dei diritti degli utenti e delle loro famiglie, che di seguito vengono elencati:

L'utente ha diritto:

- Esprimersi per quello che è
- Ad essere ascoltato per essere meglio compreso nei suoi bisogni
- Al riconoscimento di opportunità per migliorare la qualità della propria vita
- All'educazione e all'assistenza e alla cura della sua persona nel rispetto della dignità umana e del principio di autodeterminazione
- All'integrazione sociale perché possa partecipare in modo attivo alla vita del territorio

La famiglia ha diritto

- All'informativa relativa alle attività del CDD
- Ad essere coinvolta nella formulazione dei progetti di presa in carico
- A ricevere in forma scritta la valutazione globale espressa dall'equipe operativa in merito all'intervento programmato nei confronti del proprio figlio
- A partecipare alla vita del CDD nelle modalità concordate con l'equipe educativa
- Alla segretezza sui dati relativi al proprio figlio in base alla legge sulla privacy
- A presentare reclami secondo la modalità indicate nella gestione reclami

Insieme a ciò il CDD il Vomere proporrà ad ogni famiglia in visita, ad ogni richiedente della suddetta carta dei servizi l'informativa di ATS riguardante la protezione giuridica.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

QUESTIONARI

Annualmente vengono somministrati questionari di soddisfazione del servizio ai famigliari. Annualmente vengono somministrati questionari di soddisfazione del servizio ai dipendenti. La direzione attuerà tutte le modalità per rendere noti gli esiti di tali questionari. Sono presenti in forma anonima modalità per sporgere reclamo, suggerimenti ed encomi al personale.

Saranno presenti in un'area riservata all'ingresso del CDD moduli:

- RECLAMO
- ELOGIO
- SUGGERIMENTO

I medesimi potranno essere recapitati in una cassetta che li raccoglie. Potranno altresì essere inviati tramite posta elettronica all'indirizzo amministrazione@vomere.it.

DEFINIZIONE DEI TEMPI DI GESTIONE SEGNALAZIONE DEI RECLAMI O DEGLI ELOGI

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI OSPITI, DEI FAMILIARI E DEGLI OPERATORI

Obiettivo della Cooperativa è quello di rendere la permanenza degli Ospiti presso la struttura il più sereno e confortevole possibile. Si ritiene fondamentale quindi conoscere l'opinione sui servizi erogati e sulla qualità degli interventi.

Ospiti, familiari, o anche persone esterne, possono compilare il modulo succitato, disponibile presso gli uffici del C.D.D. ed inserirlo nell'apposita cassetta collocata all'ingresso della struttura.

Sarà cura della Direzione Generale della Cooperativa, dopo aver avviato idonea attività istruttoria, dare una risposta alle segnalazioni **entro il termine massimo di 30 giorni**. Le valutazioni espresse, le segnalazioni ed i suggerimenti consentiranno di adeguare sempre più i servizi del C.D.D. alle aspettative degli Ospiti.

Poiché non solo gli aspetti negativi possibili tracciano la qualità di un lavoro come quello che dobbiamo offrire, anche le buone prassi, gli aspetti di positività possono essere segnalati e divenire esempio costruttivo per l'organizzazione e così ampiamente replicati.

MODULO VALUTAZIONE QUALITÀ DEL SERVIZIO

Il modulo è rivolto agli Ospiti del Centro Diurno Disabili "IL VOMERE" ed ai loro famigliari.

La risposta alle domande formulate ci aiuterà a migliorare la qualità dei servizi erogati dalla cooperativa.

Il modulo potrà essere consegnato in forma anonima oppure sottoscritto.

INDICAZIONI IN CASO DI DIMISSIONE/TRASFERIMENTO – CONTINUITA' DELLE CURE

Le dimissioni di un utente dal servizio sono contemplate nelle modalità sopra indicate. Le dimissioni possono essere causate per molti motivi diversi fra loro. Sarà cura della direzione, del responsabile comprendere le ragioni, i motivi che hanno portato una persona con disabilità, una famiglia/tutori, ad interrompere un inserimento, applicando quel principio di apprendimento al fine di migliorare la propria proposta complessiva e anche specifica.

Il CDD Vomere, ritiene che il lavoro di rete sia uno dei presupposti di fondo del proprio agire. Ritiene la propria presenza all'interno della rete dei servizi come un elemento costitutivo non concependosi come un'isola staccata dal suo territorio e dal resto delle altre unità di offerta socio sanitarie del territorio e non solo.

Nel caso di trasferimento, ritiene doveroso, oltre che per motivi di carattere normativo assicurare la continuità dei processi di cura, di assistenza, socializzanti e di carattere educativo al fine di dare continuità al progetto di vita della persona disabile.

In caso di trasferimento assicurerà al nuovo ente di avere tutta la documentazione disponibile, di attivare gli operatori referenti per incontri in cui il passaggio di consegne sia il migliore possibile.

MODALITA' DI RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE PREVISTA AI FINI FISCALI (DGR 26316/1997)

La Cooperativa il Vomere rilascia a tutti gli utenti, la dichiarazione relativa alle presenze/assenze dell'anno appena trascorso indicando la percentuale dell'incidenza delle spese sanitarie sull'importo complessivo della retta, entro e non oltre marzo dell'anno successivo a quello fiscale.

DIRITTO DI ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE

Il diritto di prendere visione ed eventualmente chiedere estratto di copia della documentazione sociosanitaria di chiunque abbia un interesse diretto, concreto ed attuale è regolato dalla richiesta che si deve attuare con un modulo apposito da presentare al coordinatore del CDD. Non sono previsti costi per questa modalità di richiesta. La direzione, tramite il responsabile del CDD si impegna a rispondere alla richiesta **entro e non oltre 30 giorni** dalla richiesta.

MODALITÀ DI COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA

Il Coordinatore definisce i piani di lavoro ed organizza le attività in base alle indicazioni della Direzione Generale della Cooperativa.

Coordina le attività degli educatori in funzione dei piani di lavoro.

Pianifica i congedi ordinari e straordinari degli educatori.

Gestisce e controlla l'attività del personale ausiliario.

Collabora alla raccolta e conservazione della documentazione educativa e sanitaria degli utenti.

Si occupa dell'inserimento del personale di nuova assegnazione, al suo addestramento.

Collabora all'inserimento, addestramento e formazione degli studenti tirocinanti assegnati ai Servizi, elaborando obiettivi di medio e lungo termine.

Controlla le pulizie e il mantenimento della struttura, segnalando eventuali interventi straordinari da attuare e che sia mantenuto il massimo ordine nelle stesse.

Coordina settimanalmente il gruppo degli educatori e degli ausiliari.

Collabora alla valutazione del personale con la Direzione Generale della Cooperativa, rispetto alle competenze professionali e alle esigenze del servizio.

MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEGLI OPERATORI

Ogni persona che, a qualsiasi titolo operi all'interno della struttura, è riconoscibile attraverso il cartellone posto all'ingresso del CDD e in cui sono evidenziati, nomi e cognomi degli operatori presenti e la professione ricoperta.

PERSONALE

Il Centro Diurno Disabili "IL VOMERE" di Travagliato (Brescia) garantisce lo standard di personale in funzione delle ore da rendere in base alla classificazione SIDI degli ospiti secondo le percentuali di copertura indicate nell'Allegato "A" della DGR N° 18334 del 23/08/2004.

COSA FA IL PERSONALE

Alle figure professionali appartenenti all'area Educativa, Riabilitativa e Infermieristica/Assistenziale e animativa compete:

Realizzare forme e contenuti scientifici della propria azione professionale in tre contigui e specifici ambiti lavorativi:

IL LAVORO CON E PER UTENTI È CONTRADDISTINTO

- Dall'essere riferimento specifico per un gruppo di ospiti
- Dal realizzare la costante osservazione/valutazione degli ospiti del C.D.D.
- Dal realizzare la stesura/rielaborazione/verifica della Strumentazione Educativa Contestuale.
- Dall'elaborare spazi specifici di verifica periodica relativi all'andamento dell'utente affidato.
- Dal mantenere con i genitori un contatto giornaliero tramite le forme di comunicazione adottate dal servizio.
- Dall'attuazione dell'assistenza agli utenti anche in collaborazione con l'Ausiliario socio-assistenziale
- Dal compito di somministrare i farmaci previo consenso dei genitori e del medico curante

LA PROGETTAZIONE DEI LABORATORI

L'operatore è poi referente dei laboratori dei quali:

- Redige la progettazione/attuazione/verifica dei laboratori e delle attività decise nel gruppo equipe
- Realizza le osservazioni propedeutiche alla verifica individuale periodica degli utenti che accedono al laboratorio in comune accordo con l'operatrice/operatore di riferimento.
- Segue la specifica attività sociale e i progetti sociali specifici decisi in collaborazione con il coordinatore e l'equipe.

COMPETENZE PRINCIPALI DELLE FIGURE AUSILIARI SOCIO ASSISTENZIALI (A.S.A – O.S.S.)

All'Ausiliario compete in via principale l'assistenza agli utenti, il supporto agli Educatori Professionali nella gestione delle attività, la cura degli ospiti, la partecipazione agli incontri di programmazione in équipe, l'attività di riordino e pulizia dei locali del CDD.

COMPETENZE PRINCIPALI DEL COORDINATORE

- Il Coordinatore del C.D.D. è nominato dall'Ente gestore e ad esso deve, secondo i parametri espressi dal sistema qualità, riferire dell'andamento periodicamente.

- Recepisce le direttive della Cooperativa e propone le modalità adeguate alle risorse messe a sua disposizione per la realizzazione delle finalità istituzionali e ai fini sociali della Cooperativa.
- Gestisce e coordina il personale
- È responsabile della definizione degli standard quotidiani e della definizione, all'interno del programma giornaliero, dei parametri di rapporto ospiti/Operatrici-operatori.
- È garante del perseguimento degli obiettivi previsti nella strumentazione contestuale, dell'attuazione del programma annuale e settimanale del C.D.D.
- In accordo con il parere espresso dal N.S.H./C.S.H. e dagli operatori dell'Equipe Operativa Handicap (E.O.H.) dell'A.S.S.T., decide in merito alle ammissioni e fornisce un parere per le dimissioni;
- Cura il reperimento degli ambiti di integrazione sociale;
- Mantiene il raccordo con le realtà istituzionali del territorio;
- È referente per le attività di coordinamento e controllo dei dati SIDI;
- Sottopone al N.S.H./C.S.H. di riferimento territoriale eventuali proposte di modifica inerenti il funzionamento del C.D.D..

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Oltre al lavoro "con l'utenza" sono individuati tempi e modi per il lavoro "per l'utenza"; questo significa pensare, progettare, organizzare, strutturare materialmente e verificare le attività e i percorsi individualizzati. A tal fine sono previsti spazi e tempi per il personale da dedicare a ciò (minimo 100 ore annue per operatore).

La Programmazione riguarda prioritariamente tre aspetti che vengono realizzati sia nelle giornate annuali di programmazione, sia negli incontri di équipe settimanali:

- Progetto/obiettivo Annuale del Servizio a cura di tutta l'équipe che predispone programma annuale degli interventi interni ed esterni al Servizio con le relative relazioni e verifiche e condiviso con il N.S.H./C.S.H. dell'ASL di riferimento territoriale;
- Progetto Individualizzato per/con ogni persona inserita, a cura del personale del C.D.D. condiviso in 'équipe, con gli operatori dell'ASL che ha in carico il soggetto e con la famiglia;
- Programmazione delle attività in sintonia con i Progetti Individualizzati e con il Progetto Annuale del Servizio.

PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE

In coerenza con la necessità di implementare la qualità del servizio offerto all'utenza, la cooperativa il Vomere ha scelto di assumere un'infermiera professionale per far fronte alle diverse necessità sanitarie che sono tipiche di una piccola comunità animata da persone con disabilità in condizione di grande fragilità. A questa figura professionale fanno capo le esigenze sanitarie quotidiane. La somministrazione dei farmaci è così garantita dall'infermiera professionale del C.D.D. su prescrizione del medico indicante, la tipologia del farmaco, la posologia e l'orario di somministrazione, avuta l'autorizzazione scritta da parte della famiglia. Tale documentazione è inserita nel fascicolo sanitario e, in caso di variazione della terapia, deve essere tenuta aggiornata.

Presso il C.D.D. possono essere programmate attività riabilitative ancorché non configurate come trattamenti di medicina specialistica.

MENSA

Il C.D.D. garantisce il Servizio mensa, ed il suo costo fa parte del costo complessivo del Servizio. All'interno del processo di qualificazione del servizio la Cooperativa il Vomere ha ritenuto necessario investire economicamente sul servizio mensa.

Dapprima e per qualificare ulteriormente questo servizio abbiamo acquistato una cucina industriale capace di realizzare pasti in loco. Con le "ACLI RISTORAZIONE" abbiamo stretto un accordo al fine di avere una cuoca che curasse i pasti e il rapporto con la cucina centrale.

Questa modalità consente, non solo di avere una migliore qualità del cibo, ma di seguire in modo più adeguato diete specifiche dovute ad intolleranze, diete ipocaloriche. Oltre a ciò sminuzzamenti e pasti frullati dovuti a difficoltà di deglutizione sono garantiti secondo la dieta che viene concordata con i tutelanti della persona inserita, nel rispetto dei gusti e della capacità di scelta della persona disabile.

A tal fine e per venire incontro alle varie necessità dell'utenza, il menù tipo ha un ritmo di rotazione mensile e vengono sempre garantiti:

Primi - Tre primi a scelta comprendenti risotti, paste con varie tipologie di sughi, pastina in brodo o pastina glutinata.

Secondi - Tre secondi a scelta comprendenti specialità di pesce, carne di pollo, manzo, vitello, maiale, uova e formaggi.

Contorni - Verdure di stagione cotte, crude o gratinate. Frutta di stagione, frullati o frutta cotta.

TRASPORTO

Il trasporto da casa al C.D.D. e viceversa non è compito del Servizio. Il suo costo non rientra nel costo del C.D.D. Eventuale servizio di trasporto organizzato dall'Ente Gestore verrà direttamente concordato con le Amministrazioni Comunali di riferimento.

FAMIGLIE

Le famiglie sono considerate interlocutrici fondamentali per la realizzazione degli obiettivi proposti dal C.D.D..

Il loro coinvolgimento avviene in differenti livelli che fra loro cercano di compenetrarsi e compensarsi.

Si parte dalla prospettiva che la realizzazione di un cambiamento indirizzato da un presupposto educativo o abilitativo, che abbia la giusta ambizione di essere permanente, passa attraverso l'adesione convinta da parte di tutto il sistema familiare alla possibilità di disporsi diversamente nei confronti del figlio.

Proprio i comportamenti dis-funzionali, problematici, si realizzano all'interno di un contesto specifico e che proprio questo deve guardare oltre i medesimi atteggiamenti aprendosi ad una diversa considerazione della disabilità.

Per fare questo è necessario realizzare un progetto di partecipazione complessiva che parta dalla costruzione condivisa delle mete educative da raggiungere, delle modalità da attuare, delle indicazioni specifiche assistenziali della quotidianità.

Ma oltre a questi passaggi è necessario attuare modalità specifiche di partecipazione che diano l'opportunità di stabilire un confronto anche fra genitori. Siamo dell'avviso che l'esperienza genitoriale possa essere una risorsa che si apre oltre le indicazioni culturali a cui si attiene, spesso in modo rigido.

A questo fine sono propedeutiche le differenti iniziative di socializzazione e di incontro non solo a sfondo formativo.

Abbiamo sempre parlato di famiglia e non solo del ruolo genitoriale. Un'altra componente è costituita dai fratelli e le sorelle. Anche a loro sono rivolti momenti formativi, incontri che vanno nella direzione di stabilire un maggiore equilibrio familiare e nel tentare una conciliazione fra progetti personali e cura del fratello o della sorella.

Si intuirà così che la famiglia costituisce una grande risorsa che solo un progetto che pone un nuovo confronto fra individuale e collettivo può cogliere nel suo più ampio significato.

VOLONTARIATO

La Cooperativa nasce come esperienza di volontari che hanno la necessità di trovare un riferimento giuridico per esprimere le proprie iniziative assistenziali e di socializzazione per situazioni di disabilità. Ancora oggi la cooperativa, pur aggiungendo altri profili identitari, ha numerosi volontari che svolgono la loro funzione all'interno della cooperativa. Il consiglio di amministrazione è composto per la sua metà da volontari e il presidente è un volontario. Questa presenza offre un'identità forte e significativa di relazione con il territorio, lontane da un indirizzo troppo aziendalista.

Nel funzionamento del C.D.D. il volontariato riveste un importante ruolo di collaborazione, questo può concorrere al raggiungimento dello standard, limitatamente ad una quota massima del 20% purché in possesso del titolo previsto ad erogare le prestazioni richieste. Ogni iniziativa di volontariato viene inserita nella programmazione annuale del Servizio.

SOGGIORNI

I soggiorni possono rientrare nell'attività programmata dal C.D.D. purché sostenute da un progetto specifico della persona a completamento degli obiettivi fissati.

ATTIVITA' ESCLUSE

Il C.D.D. non attua le seguenti attività:

- commesse lavorative, produzioni in serie e/o quantitativamente rilevanti di oggettistica;
- attività socio-occupazionali in ambienti esterni attivate dal C.D.D. e svolte dall'utenza in modo autonomo e senza affiancamento dell'educatore;
- psicoterapia individuale o di gruppo (che implica un setting, contratto e costo specifico, e una libera scelta incompatibili nel contesto socio-educativo del C.D.D.);
- prestazioni specialistiche ambulatoriali e trattamenti riabilitativi su prescrizione specialistica.

ATTUAZIONE DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 E SUCCESSIVE MODIFICHE

La Cooperativa ha ottemperato agli obblighi contenuti nel decreto legislativo riguardante la sicurezza dei lavoratori e dei residenti in struttura, predisponendo idoneo piano di emergenza, curando il costante aggiornamento dei documenti di sicurezza, nonché la formazione obbligatoria del personale.

A tutti i lavoratori viene data l'informazione generale sui rischi a cui sono sottoposti e sulle misure di prevenzione da adottare, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale, sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

- Nella Cooperativa Sociale l'IL VOMERE esiste un Ufficio Relazioni con il Pubblico
- L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è aperto ogni giorno

- È possibile da parte della famiglia avere copia del Fascicolo dell'Ospite entro 2 giorni dalla richiesta.
- La sicurezza e la riservatezza delle informazioni sociali e sanitarie è garantita da apposite procedure.

ORARI

Orario di apertura degli uffici amministrativi della Cooperativa

La Cooperativa garantisce l'apertura degli uffici amministrativi dalle ore 09,00 alle ore 16,00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Orari dei colloqui con i professionisti operanti nel Servizio

I famigliari degli Ospiti possono parlare con i "professionisti" (Coordinatore) tutti i giorni di presenza degli stessi presso il C.D.D.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutto il personale della Cooperativa Sociale IL VOMERE è in possesso del titolo di studio richiesto dal profilo professionale. La Cooperativa organizza corsi di formazione obbligatori per il personale, allo scopo di migliorare le conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti ed i comportamenti, nella logica del lavoro per progetti individualizzati. Viene pianificata la partecipazione delle figure professionali anche a corsi di formazione esterni ed a convegni, sulle tematiche di interesse per ciascuna professionalità, dopo un'analisi dei bisogni formativi effettuata all'interno della cooperativa.

CORRETTO UTILIZZO DELLE RISORSE

La Cooperativa garantisce il corretto utilizzo delle risorse umane, materiali ed economiche. La selezione del personale avviene mediante colloqui individuali di selezione. Le figure professionali di nuovo inserimento vengono adeguatamente informate ed istruite dal Coordinatore. La valutazione, ai fini del superamento del periodo di prova, avviene da parte della Direzione Generale della Cooperativa, su parere espresso dal Coordinatore del C.D.D..

L'attività di controllo trova una formale verifica nei documenti di gestione che sono:

- le previsioni di entrata e di spesa
- le tabelle mensili relative alle assenze ed alle presenze del personale
- le tabelle giornaliere relative alle presenze degli Ospiti

La Cooperativa ha inoltre già provveduto a gestire una contabilità per centri di costo.

SISTEMI INFORMATIVI SCRITTI ED INFORMATIZZATI

Sono a disposizione del personale degli strumenti di informazione scritti ed aggiornati a seconda del variare dei bisogni degli Ospiti, allo scopo di uniformare gli interventi e renderli osservabili e valutabili.

Gli strumenti a disposizione del personale, raccolti in appositi contenitori, sono:

- moduli
- progetti educativi
- piani di assistenza individualizzati
- piani terapeutici riabilitativi individualizzati
- protocolli educativi individualizzati
- piani di lavoro
- linee guida
- circolari

La Cooperativa è dotata di un sistema di computer che consentono uno scambio delle informazioni rapido e sicuro. E' collegata alla rete telematica e possiede due caselle di posta elettronica, con cui è possibile chiedere ed ottenere informazioni più specifiche sui servizi offerti agli Ospiti.

SITO INTERNET

La cooperativa il Vomere tiene aggiornato il proprio sito internet. Da questo è possibile accedere alla carta dei servizi, al codice etico e ai moduli scaricabili. Inoltre si possono trovare altri aspetti che riguardano la progettualità del CDD.

DEBITO INFORMATIVO

La Cooperativa trasmette periodicamente all'ASL competente per territorio e alla Regione informazioni relative ad ogni ospite ed alla struttura stessa tramite programma SIDI.

NOTA CONCLUSIVA

Per tutto quanto non espressamente contenuto nella presente Carta del Centro Diurno Disabili IL VOMERE, si fa esplicito riferimento alla Carta dei Servizi, allo statuto e regolamenti della Cooperativa Sociale l'IL VOMERE Onlus.

Persona incaricata del Coordinamento: Gorlani Luca

Persona incaricata delle relazioni con il pubblico: Facchinetti Rosaria -
Gorlani Luca

Persona incaricata delle visite guidate: Gorlani Luca – Facchinetti Rosaria

Persone incaricate dei rapporti con l'ATS: Marco Menni, Rosaria Facchinetti, Luca Gorlani

Persone incaricate di garantire i debiti informativi verso gli enti ATS/Regione Lombardia:
Gorlani Luca – Facchinetti Rosaria
TRAVAGLIATO, 25/01/2021

ALLEGATI

CONTRATTO DI INGRESSO, CODICE ETICO